Anno VI — N. 278 | Udine, Sabato-Domenica 1-2 Dicembre 1883 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

ISTRUZIONE NON È EDUCAZIONE

(Contin. e fine, vedi num. di ieri)

VIII.

Senonchè pervenuto a questo punto già sento piombarmi addosso l'acre parola di certi messeri, che con poca indulgenza, mi rimproverano un sommo errore, in cui cadde il mio dire, ed è di avere appena ricordato il nome di Dio e di Religione. Verissimo, nè io potrei niegarlo perchè così è in realtà. Però credereste, che in far questo abbia assecondato le mie idee o mi sia conformato alle mie convinzioni? tutt'altro. Penso anch'io come i buoni cattolici, e se mi ammoniscono, che Dio e Religione non dovevano essere affatto dimenticati, dò loro pienamente ragione; ma adesso mentre cerco difendermi, saranno tanto buoni di accettare le ragioni e di avermi per iscusato. Oggi si danno occasioni, in cui il prete deve, non dico dimenticare di essere prete, ma sì usando prudenza, tacere e dissimulare ciò, che desidererebbe far palese. Credereste voi, ch'esso mostrasse abbastanza senno ove credesse ben fatto dare il saluto alla maniera degli ascetici a certi uomini, che non vogliono saperne di Religione e che hanno sempre sulle labbra la parola ingiuriosa a Dio? Io per me certo non lo imiterei, persuaso di venire contraccambiato con una bestemmia lanciata a voce più o meno bassa, e che il male da me causato supererebbe, secondo la dottrina cattolica, immensamente il poco bene.

Nell'accingermi a scrivere questo discorso, quale ch'egli sia, fu mio intendimento suggerir norme migliori all'educazione prendendo a guida solamente il buon senso e l'esperienza, lasciata a bello studio da parte ogni idea di Religione e di Dio, e a ciò fare m'indusse un riflesso. Se mai avvenisse, che queste pagine avessero l'onore di giungere tra mano a coloro, per i quali Dio e Religione sono cose viete, che hanno già fatto il loro corso per dirigere i popoli, ed ora più non servono; non vorrei, che indispettiti al trovare qua e là nomi, che non si affanno col loro pensare, mandassero me e il mio dire, a quel paese, che non si trova negli orari delle strade ferrate. Del rimanente e come prete, che in forza al carattere ha un dovere sacro di tutelare gli interessi ed i diritti della Religione e come uomo, che col solo lume della ragione vede l'importanza, anzi l'assoluta necessità, che Dio e Religione stia in cima d'ogni cosa; dico, che quand'anche l'educazione usasse tutta la sua efficaccia per infondere la scienza ed i retti principii, per educar mente e cuore, per reprimere il vizio, per stimolare alla virtù; la sua azione destituta dall'alito vivificatore della Religione, sarebbe pressochè inutile od almeno assai debole a produrre felici risultati. Dopo che avrà speso ogni sforzo, un bel giorno si avvedrà di aver gettata l'opera e di aver seminato vento per raccoglier tempesta.

IX.

È solamente la Religione quella che penetra per ogni fibra dell'uomo e della donna ed agisce per tutto il corso della vita sui pensieri, sui desideri, sulla condotta. Finchè l'uomo vive, le passioni si faranno sentire, e la ragione, le cognizioni e la buona educazione non saranno sufficienti a domarle. La ragione quand'anche venga innanzi con tutta l'autorità ed eserciti tutto il suo potere, non basta. Veggo il bene e m'appiglio al male, diceva l'Epicureo Venosino, e con lui mostrano l'esperienza ed i fatti, che fra i delirî del nostro tempo, uno fu quello di volere divinizzata la ragione. Stolto! non si avvide di insultar Cristo nella sua sapienza e bontà; ma ogni sforzo sarà inutile, anzi tornerà a sua rovina, poichè chi vuole dar di cozzo contro a questa pietra resterà infranto, ed i nemici del Cristo o vorranno un'altra volta curvare l'orgogliosa fronte innanzi alla stoltezza della Croce, oppure andranno in isfacelo. Toccasse almeno solo a loro il danno; il peggio è che sarà vittima l'intera società. Lettore, coloro, che presumono essere più forti della forza di Dio otterranno il trionfo riportato dai Titani nelle campagne di Flegra allorchè volevano scacciar Giove dal cielo. Il gran padre di tutti gli dei, dall'Olimpo fe' rimbombare il tuono, ed i temerari perirono infranti tra i massi delle montagne da loro ammucchiate.

E perchè non si creda, che gratuitamente mi fossero sfuggite quelle parole *« Insulto alla Sapienza e Bontà di Cristo »*, io parlo a nome della Religione in questa maniera: Il Figlio di Dio nel redimere il mondo ebbe due mire: l'una di rialzare l'uomo decaduto per sua colpa e levato allo stato di grazia, riabilitarlo all'acquisto del Cielo; l'altra di fornirgli tutti quei mezzi, che avendo per fine ultimo la beatitudine della vita avvenire, giovassero ancora a ridonare allo spirito l'impero sulla materia ed a mettere in armonia l'uomo con sè e con i suoi simili. Ebbene ciò non avverrà mai di conseguire con i soli mezzi umani, poichè se questi bastassero, resterebbe frustrata l'opera di Redenzione, tacciata d'inutile la virtù di Dio e quindi nella Redenzione non risplenderebbero più i caratteri della Sapienza e Bontà divina, i quali per essa resterebbero anzi offuscati.

Ritorni adunque l'educazione al posto, che deve sostenere, e memore del suo influsso perchè la società migliori o vada sempre più guasta, tenga nel calcolo, di cui son degni, questi riflessi: istruisca, ma senza perder di vista il cuore, istruisca, ma prima si ricordi di Dio. Allora nell'atto di illustrare la mente concorrerà da parte sua a realizzare l'opera di Cristo, che veniva in terra a rivendicare i diritti conculcati dello spirito umano. E chi potrà opporsi a queste massime? Nemmeno coloro, che fossero i più fieri oppositori di qualunque causa contraria alle loro idee, poichè un tale provvedimento non fa che mettere l'uomo e la donna in armonia con sè, con la società e con Dio, triplice, supremo scopo d'ogni educazione. Per tal modo sarà provveduto al benessere della Patria ed il miglioramento discenderà come balsamo a molcere tante sue piaghe, piaghe, che per questa via soltanto saran guarite. Allora i figli d'Italia potran farsi innanzi, e levando alta la bandiera della dignità morale, assidersi nel posto più onorevole al banchetto delle nazioni, e dire con franchezza all'Europa ed a tutto il mondo: Seguite il nostro esempio e tornerà a voi vantaggio.

P. N. POJANI.

La clericofobia dei Pentarchi

Uno degli errori che i Pentarchi per bocca dei loro oratori al banchetto di Napoli hanno rinfacciato al ministro Depretis fu quello di non aver voluto prestarsi ad inaugurare un sistema di persecuzione radicale contro la Santa Sede e contro il Clero cattolico, cominciando dal rivedere l'art. 1 dello Statuto, e l'art. 18 della legge delle Guarentigie; per ridurre il Papa alla condizione d'un suddito dell'invadente Pentarchia.

L'onor. Depretis per non aver voluto sfidare stoltamente la coscienza dei popoli d'Italia, che son tutti cattolici, nè mettersi in una lotta stupida, per quanto audace, con le grandi Potenze, che precisamente in questi ultimi tempi hanno riprese le loro relazioni diplomatiche con la S. Sede, per questa sua condotta prudente, diciamo, diventa un colpevole, un trasformato di destra per Cairoli-Zanardelli e compagnia, che a tavola sfogano il loro livore contro la Religione dello Stato in nome della *civiltà moderna*, che si traduce in dispotica e frenetica dittatura.

Che l'on. Depretis abbia adottato un tale sistema non per deferenza verso la Chiesa ma per esservi stato costretto dalle necessità del momento, non saremo noi a metterlo in dubbio. Tuttavia nemmeno ci faremo a riprovarlo questo sistema dell'on. Presidente del Consiglio il quale se non è amico della S. Sede e molto meno tenero degli interessi della Chiesa, ha il buon senso di non provocare sino all'esasperazione il malcontento delle popolazioni italiane che schiacciate sotto il peso enorme delle tasse e della miseria, reclamano almeno il rispetto alle loro credenze religiose.

Depretis deve essersi convinto che se vi è classe sociale che concorre al mantenimento dell'ordine, al rispetto delle leggi, che non è a carico nè al soldo del governo e che viceversa è stata spogliata dei suoi diritti, delle sue sostanze, questa classe si chiama *clericale*.

Cairoli ardisce chiamarli settarii questi clericali, che compongono le popolazioni d'Italia, e li accusa di cospirare contro l'unità d'Italia, ma non sa addurre una sola prova che possa essere raccolta dal Procuratore Generale; e se egli si afferra alle innocue dimostrazioni religiose fatte a Napoli, a Palermo e a Torino, ha dimenticato che i famosi anticattolici, protetti dalla Pentarchia hanno fischiato l'Arcivescovo di Palermo ed il Cardinale Arcivescovo di Torino rischiando una sollevazione popolare: senza voler ricordare che fischiarono il cadavere dell'immortale Pio IX, che fu trasferito di notte dal Vaticano, appunto per non dare occasione a dimostrazioni di sorta.

E questa bordaglia è quella stessa che

---

214 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Nadia sospirò e rispose con dolcezza:

— Io cercherò di accordare *il mio rispetto* per voi con la mia coscienza.

— Suvvia, tu sei una buona figlia, o Nadia, non sei corrucciata con me?

— E sarebbe possibile?

— Allora, baciami.

— Con tutto il cuore.

Dopo la refezione della sera, Jeffs si dispose a lasciare la casetta.

— *Uscite, padre mio?* domandò Nadia.

— Sì, una gita necessaria....

— Sarà lunga?

— Forse sì.

— Bene, disse Nadia, vi aspetterò.

L'agente di polizia uscì, e Nadia dalla finestra lo guardò allontanarsi.

I rimproveri di suo padre avevano gettato nel cuore della giovane una profonda tristezza. Ben sapeva ad onta della bontà di Jeffs per lei, che una causa di divisione esisteva tra loro. La figlia dell'Acadiana aveva ereditato le virtù dell'estinta; essa conservava come un retaggio le credenze cattoliche e l'amore di lei pel « vecchio paese. » Raramente tra padre e figlia si discuteva sopra quei scottanti argomenti, ma quando il caso ve li conduceva, Nadia con serena dolcezza difendeva la sua fede religiosa, e le sue opinioni politiche. — Essa amava la Francia, non solo perchè la Francia aveva contato il Canadà fra le sue scoperte e i suoi possedimenti, ma eziandio, e soprattutto, perchè era cattolica. Ogni volta che Jeffs sfiorava o cercava di approfondire le quistioni di nazionalità o di religione, Nadia riceveva un colpo al cuore.

Essa comprendeva che una parte dell'anima di suo padre le sfuggiva; se sapeva d'essere amata *da quell'uomo in apparenza* freddo e duro, indovinava eziandio che un *mistero* o un dolore segreto pesavano sulla vita di lui. Senza osare interrogarlo, essa lo compiangeva, e le sue preghiere a Dio eran sovente miste alle lacrime.

Quella sera, nel punto in cui Jeffs si allontanava, Nadia si sentiva invasa dall'idea della sua solitudine. Assorta in una meditazione senza fine, essa fissava lo sguardo negli arboscelli che circondavano la sua dimora, quando *il suono di una campana* la fece trasalire. Le sembrò udire la voce di Dio. Alla chiamata che le veniva da lungi, a quell'invito lanciato per lo spazio, essa rispose con un profondo sospiro.

Assente il padre, Nadia restava libera. Mentre egli si occupava del suo impiego, dei suoi affari, Nadia aveva il tempo ed il diritto di pensare a Dio. S'avvolse in un mantello, chiuse la porta e s'avviò alla chiesa.

La campana continuava i suoi rintocchi.

Da tutti i quartieri giungevano uomini, donne, fanciulli; ciascuno accorreva per domandare la manna necessaria all'anima, il raggio di luce di cui abbisogna lo spirito, il fuoco della carità che riscalda. I ricchi portavano le loro ricchezze a' piedi del Salvatore, i poveri andavano ad esporgli le loro miserie. Tutta l'ammirabile comunione della Chiesa si appalesava in quel punto coi suoi consolanti misteri. Gli uni correvano alla casa di Dio, impazienti di trovare il confidente e l'amico; gli altri si dirigevano a lenti passi verso il tempio, già raccolti e concentrati nel pensiero di Colui che stava per ascoltarli e benedirli. Il riso dei fanciulli si facea sentire in mezzo alla folla; i cari piccini non dovevano trovare il loro commovente fervore, che inginocchiandosi dinanzi a Dio.

Nadia penetrò lentamente sotto le vôlte della chiesa, cercò un posto nell'ombra, e inginocchiatasi si pose a pregare.

Un singhiozzo che risuonò vicino a lei la fece trasalire dalla testa ai piedi. Quel singhiozzo rivelava un dolore così grande che la figlia di Jeffs risolvette di conoscerne la cagione.

La folla empiva la chiesa, le porte venivano chiuse; la campana avea cessato i suoi rintocchi, ma la sventurata donna inginocchiata presso Nadia non cessava dal singhiozzare.

VII

Un oratore montò in pulpito e parlò della croce il cui regno è eterno; poscia il canto dei cantici echeggiò sotto le vôlte del tempio, e l'ufficio ebbe termine colla benedizione. Nadia avea dimenticato il dolore cagionatole dai rimproveri del padre; essa giudicava così piccoli i suoi dispiaceri in confronto del dolore di cui era spettatrice, che dimenticando di chiedere conforto per la propria anima, non pensò che alla sventurata che le stava a fianco. Quando le candele furono spente, Nadia sollevò dolcemente la sventurata:

— Venite, le disse.

L'*infelice si lasciò alzare*, s'appoggiò macchinalmente al braccio che le veniva presentato, e s'avviò con Nadia verso la porta del tempio.

Quando le due donne si trovarono nella contrada, Nadia domandò con voce pietosa:

— Debbo ricondurvi a casa?

— Mi conoscete? disse la donna piangendo.

— Voi soffrite..... io vi compiango e vi amo!

L'aria era mite, una splendida luna sorgeva nel firmamento, e l'afflitta a quella luce tranquilla guardò in volto la sua compagna.

— Sì, diss'ella, voi siete giovane, voi sentite pietà.....

Fece ancora qualche passo, poscia soffermandosi:

— Sono stanca, disse, molto stanca, ed abito lontano!

— Che importa? rispose Nadia, mio padre non ritornerà prima delle dieci.

— Allora accetto, disse la povera donna, sì accetto, giacchè senza appoggio non saprei trascinarmi fino a casa.

Nadia e la sua compagna si posero di nuovo a camminare. L'infelice piangeva sempre, ma tacitamente; di tratto in tratto s'arrestava estenuata, palpitante, cogli occhi velati dalle lagrime; i suoi sguardi si fissarono su Nadia, e sembravano cercare una rassomiglianza di un volto amato su quel vago sembiante. Poscia riprendeva il suo lento passo trascinando sul suolo i piedi che più non valeva ad alzare.

(Continua).

ha fischiato, or sono pochi giorni, la Regina Margherita ed ha insultato Re Umberto.

E' questa bordaglia che Cairoli e Crispi e Zanardelli vogliono protetta e garentita; è questa bordaglia, che rappresenta, secondo questi signori, la libertà religiosa ed il rispetto alle leggi, alle autorità costituite, alla stessa Corona.

Riteniamo che tutti — non esclusi gli stessi pentarchi che le pronunciarono — abbiano riso di cuore al leggere le asserzioni di Cairoli e di Zanardelli circa la *protezione* che Depretis, accorda ai clericali in confronto dei radicali. Davvero che è una parzialità da morirne di gioia! La stessa *Nazione* di Firenze così scrive in proposito:

" Troppa indulgenza verso i Clericali, dice l'onorevole Cairoli, e troppa severità contro i Radicali. " Così presso a poco ripetè l'on. Zanardelli.

È una questione di misura, come si vede: non è una questione di principio. Vi è stato un caso nel quale i Clericali abbiano manifestato di essere contrari all'ordine costituito e di volerlo sovvertire? che abbiano dato un principio di esecuzione a siffatti intendimenti? che si sieno disciplinati e radunato strumenti e turbata la pace pubblica per effettuarli?

Non l'hanno detto nè l'on. Zanardelli nè l'on. Cairoli.

Se questi casi fossero avvenuti, se il Governo avesse mancato al compito suo di reprimerli e di punirli, dovevano citarli a dar così un valido fondamento alla loro censura.

— Ma la repressione ha colpito invece manifestazioni turbolente e perniciose in casa e fuori dalla parte dei radicali. — Sì, ma la repressione è venuta dopo atti pubblici e manifestamente illegali. La facoltà di discussione, che l'on. Zanardelli invoca, non era stata impedita: il Governo è intervenuto quando le necessità dell'ordine pubblico lo dimostravano necessario. Così si procedette per i fatti di piazza Sciarra, così si procedette per i fatti di Forlì e delle Romagne.

Le assennate parole della *Nazione*, giornale non sospetto certamente di " clericalismo ", mettono in chiara ed evidente luce la differenza enorme che corre fra l'opposizione dei cosidetti *clericali*, e quella dei *radicali*. Checchè si dica, tutti sono persuasi che i primi non faranno mai una rivoluzione violenta ed illegale; tutti sanno che essi non usciranno mai dalle vie della giustizia; tutti hanno la più perfetta convinzione che i tanto osteggiati *clericali* sono in sostanza i cittadini più pacifici, e i più sinceri amici della quiete e dell'ordine pubblico.

IL CONFLITTO FRANCO-CHINESE

Diamo, dalla *Pall Mall Gazzette*, il testo del proclama inviato dall'imperatore della China al viceré di Nankin:

" Il fatto che l'Annam è uno Stato tributario della China è noto universalmente; nondimeno la Francia ha osato non solo di attaccarlo in altre epoche, ma presentemente, lo vuole occupare allo scopo di usurpazione, e gettò il disordine nel paese. Così facendo essa si pose dalla parte del torto.

" Inoltre, la città di Bac-Ninh, coi suoi d'intorni costituisce una delle porte dell'impero celeste stesso, ed in altri tempi era custodita da un certo numero dei nostri soldati. Malgrado ciò, la Francia, in ripetute occasioni, cercò di usurpare quel territorio, sfidando la giustizia ed i diritti di proprietà.

" Abbiamo quindi emanato il nostro comando ai primi ministri del Tsungli-Yamen di notificare all'inviato di Francia, che se il suo paese osa avanzarsi su Bac-Ninh, la China invierà un grande esercito per dare battaglia ai francesi. Gli Tsungli Yamen devono pure dare le istruzioni ai sopraintendenti del commercio dei porti del Nord e del Sud, ed al governatore generale, nonchè ai governatori di Nankin Yunnan e Kweichow, ordinando loro di provvedere truppe e munizioni di guerra, e di arrolare reclute se fosse necessario; esercitando una gran cura nel tutelare i porti dei trattati da ogni perturbazione, affinchè le classi commercianti possano continuare i loro affari in pace.

— Il governo francese ha già dato l'ordine a Tolone, a Brest, a Cherbourg per l'imbarco dei rinforzi, che complessivamente ammonteranno a 5400 uomini, per portare il corpo di operazione a 20 mila, cifra però ritenuta pur sempre insufficiente. Sembra il Governo non comprenda che al Tonchino non basta più una divisione, ma che occorre invece un esercito.

Dicesi sieno giunti gravi dispacci di Courbert, che il Governo si astiene dal comunicare alla Camera ed alla stampa.

Calcolasi che 50,000 chinesi, nel caso che i fancesi avanzassero su Bacninh, possono trovarsi davanti a Hanoi, mentre ci vogliono quarantacinque giorni prima che arrivi ai francesi il rinforzo di 5000 uomini.

— La *Pall Mall Gazette* dichiara che, stante l'imminenza delle ostilità tra la Francia e la Cina, incombono gravi responsabilità al governo inglese. L'Inghilterra sarà neutra, continua il foglio londinese, ma sotto certe condizioni. I Francesi non devono bloccare i porti che furono aperti per virtù di trattati. I Cinesi non devono a lor volta massacrare i residenti inglesi.

La *Pall Mall Gazette*, intanto, domanda con istanza che venga aumentata su larga proporzione la squadra inglese nelle acque della Cina.

Nel Sudan

Le cose del Sudan preoccupano vivamente tutti i circoli diplomatici, e più che tutti l'Inghilterra. Sappiamo che per questo fatto la superba Albione è condannata a mantenere il suo esercito in Egitto; ma sarà condannata eziandio a riconquistare all'Egitto i paesi tolti dal falso profeta? Lo vorrebbe il suo onore, il suo egoismo forse se ne passerebbe volentieri. Ma potrà tenere lungamente Chartum, difeso solamente da due mila uomini contro le forze del Madhi, che ingrossano giornalmente pel fanatismo che ha destato? E le potenze di Europa lasceranno cadere Chartum in mano di quel barbaro feroce avendo in quella città molti interessi, e molti nazionali da difendere?

— Un dispaccio da Chartum annunzia che un grande spavento regna nella città per la voce corsa che il Mahdi si avanzi con considerevoli forze. Gli europei partono per la via di mare.

Due vapori con un distaccamento di gendarmeria sono partiti da Suez per Suakim.

— Il governo inglese informò ufficialmente le potenze che esso è costretto dagli avvenimenti a lasciare le sue truppe in Egitto.

— Giunsero i seguenti dispacci da Alessandria:

I mercanti di schiavi mandarono nel Sudan una deputazione al Madhi, per invitarlo ad affrettare l'occupazione di Chartum. Si crede che il Madhi, prima di lasciare Obeid, si farà incoronare califfo dell'Egitto, facendosi donare da ogni sceicco un mantello, una spada e una bandiera rossa.

— Corre voce che le truppe del Re di Abissinia muovano verso la costa per occupare alcuni porti.

Il Progetto di Legge sugli scioperi

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge, presentato alla Camera dai ministri dell'interno, della giustizia e del commercio:

Art. 1. E' punito colla detenzione da quattro a trenta mesi chiunque usi violenze, minaccie o raggiri fraudolenti per costringere:

1. Un intrapreditore, padrone od operaio ad entrare in un'associazione o coalizione transitoria o permanente; a persistervi ovvero ad astenersi dal parteciparvi;

2. Un intrapreditore, padrone od operaio a pagare tasse, multe od ammende, imposte da un'associazione o coalizione permanente o transitoria;

3. Un intraprenditore o padrone a licenziare uno o più operai, a rifiutare loro il lavoro o a chiudere la fabbrica;

4. Uno o più operai a lasciare il lavoro, o a non accettarlo che sotto determinate condizioni, a non lavorare in certi giorni od oltre un certo tempo o una certa misura;

5. Un intrapreditore o padrone a mantenere o cambiare il modo di esercizio della sua industria; il numero o la qualità delle persone occupate nella medesima;

6. Un operaio a rifiutare ai proprii compagni una cooperazione richiesta dall'indole del lavoro od imposta dalle consuetudini locali.

Art. 2. Nella stessa pena incorre chiunque usi violenze, minaccie o raggiri fraudolenti per impedire:

a) ad un operaio estraneo al paese nel quale si esercita un'industria di fare ivi ricerca di lavoro o di accettarvi il lavoro offertogli;

b) ad un imprenditore o padrone di chiamare operai di fuori o di dare ad essi lavoro;

c) ad un operaio di accettare apprendisti, o ad una persona qualunque di intraprendere o continuare il tirocinio.

Art. 3. Gli istigatori dei reati previsti dagli articoli precedenti sono puniti colla detenzione da tredici a trenta mesi.

Art. 4. Incorre nella stessa pena chiunque, ad uno degli intenti preveduti nei precedenti articoli, usi violenze, minaccie contro persone della famiglia di un intrapreditore o padrone, di un operaio, di un apprendista, o danneggi la proprietà, di esso o de' suoi.

Art. 5. Se i reati contemplati nei precedenti tre articoli sono commessi in seguito ad un accordo diretto a produrre o mantenere una sospensione o cessazione di lavoro nel fine d'imporre, a danno di operai o d'industriali, diminuzione od aumento di salario, ovvero condizioni di lavoro diverse da quelle in corso, la pena della detenzione potrà essere estesa a due anni.

Art. 6. Se le violenze e gli altri mezzi colpevoli, di cui nella presente legge, costituissero reati puniti dal Codice penale con pene più gravi, non potrà mai applicarsi il minimo della pena comminata dal Codice stesso.

Art. 7. L'azione penale pei reati preveduti dalla presente legge sarà sempre esercitata d'ufficio.

Art. 8. Le disposizioni della presente legge sono applicabili anche ai proprietari, fittaioli, impresari di lavori, e agli operai di campagna e braccianti che si rendessero colpevoli di uno dei reati in essa previsti.

Art. 9. Sono abrogate le disposizioni dei Codici penali vigenti, nelle parti regolate dalla presente legge.

Art. 10. *Disposizioni transitorie.* Finchè rimarranno in vigore nel regno il Codice penale sardo del 1859 ed il Codice penale toscano del 1843, alla pena della detenzione comminata dalla presente legge, sarà sostituita la pena del carcere entro i limiti dalla legge stessa determinati.

LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Venne distribuito il disegno di legge presentato dagli onorevoli Berti e Depretis per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Ecco alcuni importanti dati statistici su tali Società:

Sino alla fine del 1878 si contavano in Italia 2091 Società di mutuo soccorso e di altre 97 si conosceva la costituzione alla metà del 1880. Esse sono in generale di fondazione assai recente.

Di 2086 esistenti alla fine del 1879 di cui era noto l'anno di fondazione, 754 contavano meno di 5 anni di vita, 563 meno di dieci, e sole 237 esistevano prima della formazione del Regno d'Italia.

Il numero totale dei loro soci non si conosce esattamente, perchè soltanto 1981 Società fornirono per la statistica compilata nel 1878 dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, tale indicazione: ma queste sole contavano fra tutte il ragguardevole numero di 331,548 soci effettivi, e 32,177soci onorari, benefattori, ecc.

Rispetto al patrimonio si nota un aumento considerevole, poichè mentre nel 1873 per 1095 Società esso era di 9,351,580, nel 1878 per 1949 Società raggiungeva la cifra di lire 21,141,662. Risultati che possono parere scarsi, quando si guardi alla Francia, che nello stesso tempo contava 6293 Società con 842,177 soci ed un patrimonio di lire 85,732,388, ed all'Inghilterra che ne contava 24,137 con 4,692,175 soci e un patrimonio di lire 303,715,325, ma che non sono tali se consideriamo in quanto breve tempo si siano presso di noi diffusi quei sodalizi e come sia notevolmente cresciuto il numero degli associati.

I Vescovi degli Stati Uniti si preparano a lasciare Roma dove erano convenuti per udire da vicino la parola del Papa intorno alle condizioni della loro Chiesa. Partirà anche con essi Monsignor Sepiacci dotto agostiniano creato Vescovo l'anno scorso. È destinato agli Stati Uniti non solo per assistere ad un Concilio che si celebrerà laggiù, ma anche per rimanere come delegato Apostolico, affinchè i Vescovi di quella Chiesa abbiano persona vicina colla quale comunicare, senza il fastidio di rigersi tutte le volte che abbisogni a Roma.

Dalla corrispondenza romana del *Monde* leviamo quanto segue: " Benchè la legge delle guarentigie importi che il Papa non deve pagare imposta per le offerte che riceve, per fruire di questo privilegio converrebbe in alcuni casi farne richiesta al Governo italiano. Nè Pio IX, nè Leone XIII si piegarono a questa esigenza, e dovettero pagare una tassa ai loro spogliatori. Così accadde non è gran tempo, quando giunse in Roma il magnifico quadro del celebre pittore polacco Giovanni Mateiko, che rappresenta Giovanni Sobieski sotto Vienna. Benchè indirizzato personalmente al Santo Padre, il quadro non potè essere ritirato dalla ferrovia se non pagati tutti i diritti doganali, che sommano a un duemila lire. Ecco un'altra prova delle dolorose condizioni in cui si trova il Papa.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 30

Proclamasi il risultato delle votazioni di ieri; come segretari alla presidenza ottennero voti Di Sangiuseppe 205, Ungaro 182, Fabrizi Paolo 124, Colonna Sciarra 108. — Furono eletti Di Sangiuseppe e Ungaro.

Annunciasi l'elezione di Zeppa con 103 voti a commissario per la revisione della tariffa generale.

Miniscalchi e Chiaradia giurano.

Magliani presenta i disegni per l'approvazione dei contratti di vendita e permuta dei beni demaniali; per la vendita al manicomio di Palermo dello stabile detto Vignuccolla e per l'acquisto delle roggie di Busca e Rizzo Biroga.

Procedesi alla chiama per la nomina dei tre commissari del bilancio. Sorteggiati gli scrutatori lasciansi le urne aperte.

Umana svolge due interrogazioni relative alla rete ferroviaria secondaria in Sardegna e al Porto di Portotorres. Gli risponde il ministro Genala.

Di Santonofrio svolge la sua interrogazione circa la Ferrovia Messina-Cerda. Genala gli risponde.

Genala dice che risponderà lunedì alla interrogazione presentata ieri da Righi sui provvedimenti da attuarsi per la regolarizzazione del tronco urbano e suburbano dell'Adige di Verona.

Depretis dichiara che risponderà venerdì prossimo alle interrogazioni di Costa e Aventi pure annunziate ieri.

Annunziansi una interpellanza di Secondo, Cagnola ed altri sulla agitazione dei conduttori di fondi nella zona irrigua della Lombardia in causa dell'odierna crisi agricola; altra interpellanza di Simeoni sul disastro d'Ischia, sui mezzi adoperati dalle diverse autorità per apportarvi soccorso e riparo e sui provvedimenti che il governo emise e intende di adottare sia a favore dei danneggiati sia in prevenzione di mali possibili per l'avvenire; e una interrogazione di Sandonato sulla ferrovia direttissima Roma-Terracina-Gaeta-Napoli.

Riprendesi la discussione sulla riforma delle leggi sugli istituti superiori del regno.

Toscanelli propone un ordine del giorno affinchè sospendendosi la discussione degli articoli, richiedasi sopra la legge il parere delle facoltà universitarie e del Consiglio superiore dell'istruzione.

Il seguito a domani. — Chiudesi la votazione per i commissari del bilancio e levasi la seduta ad ore 6.45.

I probiviri.

Fu distribuito alla Camera il progetto dell'on. Berti sui probiviri. Come è noto, il progetto riguarda la definizione delle controversie che per l'esercizio dell'industria, sorgono fra padroni ed operai.

Ecco le norme principali dell'importante progetto.

Ogni collegio di probiviri è istituito per decreto, dietro proposta dei ministri della giustizia e dell'agricoltura, sentiti prima il Consiglio provinciale e la Camera di commercio della rispettiva sede.

Il collegio ha almeno 12, ma non più di 16 membri, che vengono eletti per metà dagli industriali, metà dagli operai. Il collegio ha un presidente ed un vicepresidente, i quali devono essere estranei alla industria, e vengono scelti dal ministro di grazia e giustizia, sopra una lista di sei uomini proposta a maggioranza assoluta dal Tribunale civile.

Anche le donne hanno il diritto all'esercizio del voto. Per essere elettori, tanto le donne che gli uomini, devono saper leggere e scrivere.

Notizie diverse

Anche il risultato della votazione per la nomina dei tre commissari del bilancio fu favorevole ai candidati ministeriali.

— In seguito agli ultimi accordi, la tomba di Vittorio Emanuele sorgerà nella cappella centrale, a destra di chi entra nel Pantheon.

— Ieri sera nella sala rossa di Montecitorio si tenne l'annunciata adunanza della sinistra dissidente.

Erano presenti 114 deputati. Sedevano alla presidenza gli on. Zanardelli, Nicotera, Crispi, Cairoli e Baccarini.

Fu deliberato, in massima, di lasciare che ognuno giudichi sul progetto Baccelli, secondo il proprio criterio.

Ma nel caso venisse su questo progetto sollevata questione politica fu deciso di lasciar decidere ai capi intorno all'indirizzo che deve seguir il partito.

ITALIA

Roma — Si ha da Tivoli; 30:

Stamane un giovinetto di Tivoli menò il fratello minore sopra un burrone, poi improvvisamente con una spinta lo gettò da un'altezza di parecchi metri. Sorpreso da disperato rimorso per l'azione nefanda, si calò nel burrone, raccolse il fratello moribondo poi andò chiamar gente.

Il fratricida confessò di aver commesso il misfatto, perchè voleva restare figlio unico e così sfuggire alla leva.

Ischia — A Forio d'Ischia, Giovedì sera alle ore 7 e 10 si avvertirono due rombi sotterranei. Eguale fenomeno fu avvertito a Panza. La temperatura delle acque minerali si è assai elevata. La popolazione, presa da gran panico, va tranquillandosi.

Napoli — Non vi ha sventura, scrive la *Libertà Cattolica* di Napoli, che contristi la nostra città e la nostra Provincia, senza che si vegga accorrere ardente e sollecita la carità di Mons. Arcivescovo Guglielmo Sanfelice.

Ieri sera vedemmo S. E. nell'Ospedale dei Pellegrini intorno al letto del Comandante delle Guardie Municipali, che nel giorno istesso era stato proditoriamente ferito da un suo subalterno. L'Arcivescovo versò su quell'animo afflitto il balsamo dei celesti conforti: gli parlò parole piene di amore e di speranza, e se ne partì assicurato del cristiano perdono che il ferito accordava al suo fiero aggressore.

Firenze — Leggiamo nel *Giorno*: Oggi, come ieri l'altro l'*Italia reale*, abbiamo avuto l'onore di una carezza del Fisco. Causa di questa carezza è l'articolo « Umberto I. e il despotismo dei fischi italiani » che prendemmo dalla nostra consorella. Che cosa si mostra in quell'articolo? Ecco che cosa risponde l'*Italia reale*:

« In quell'articolo si mostra che, per opera dei redentori d'Italia, la dignità regia è sottoposta ai fischi della canaglia.

« Il Fisco reputa misfatto sentenza così comune. Che non sia in questi tempi neanche permessa la difesa della regale dignità in Umberto I? Ci si dia dal medesimo Fisco una risposta, la quale ci serva di norma.»

ESTERO

Francia

Si legge nei giornali francesi:

« Il Rev. Benoit, parroco di Die (Drome) fu uno dei primi sacerdoti privati del loro assegno. La popolazione composta in maggior parte di poveri agricoltori, ha aperto una sottoscrizione che ha già raggiunto la cifra di 1400 franchi. L'assegno soppresso era di L. 1200

DIARIO SACRO

Domenica 2 dicembre (I d'avvento)
S. Cromazio v.

Lunedì 3 dicembre
S. Francesco Saverio.

Effemeridi storiche del Friuli

2 dicembre 1219 — Intimazione ai nobili Friulani che s'erano dati ai Trivigiani di tornare all'obbedienza del patriarca di Aquileia.

3 dicembre 1140 — Il patriarca Pellegrino I riconsacra in Verona la Chiesa di S. Giorgio.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

A vantaggio dell'opera più che lodevole del Patronato ed in protesta contro le false e ingiuriose insinuazioni e spudorate menzogne del *Giornale di Udine* il sacerdote D. Giuseppe Santi offre L. 3.

Un padre di famiglia che risente i vantaggi morali delle scuole del Patronato offre L. 2.

P. G., D. R., F. M. offrono L. 15 — N. N. L. 8.

Consiglio comunale. Nella seduta di ieri il Consiglio comunale ha nominato Presidente della Congregazione di Carità il sig. Vatri dott. Daniele, ed a membri i signori Gaspardis Paolo, Colloredo co. Giovanni, Gambierasi Giovanni e Comencini prof. Francesco.

A membro del Consiglio amministrativo del Monte il nob. sig. De Puppi co. Gius.

A membri del Consiglio dell'Istituto Renati i signori Mantica nob. Nicolò e Baldissera dott. Valentino.

A membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Micesio il signor Braidotti dott. Federico; a membro del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero il sig. Canciani dott. Luigi; a membro del Consiglio d'Amministrazione della Confraternita dei Calzolai il signor Tuffoli Eugenio.

Venne rimandata ad altra seduta la discussione del bilancio preventivo del Comune di Udine pel 1884 e la nomina di tre membri del Consiglio del Civico Ospedale.

Meteora luminosa. Abbiamo ieri accennato alla stupenda meteora, che da tre sere illumina, subito dopo il tramonto, di una bellissima luce rossastra, grandissima parte del cielo a ponente. Essa fu veduta a Vienna, a Parigi, a Roma, Venezia e Trieste. Il fenomeno, fu da alcuni creduto una aurora boreale, da altri una luce zodiacale. Noi crediamo che esso non si possa chiamare aurora boreale, poichè gli aghi calamitati, che prima e durante tale fenomeno, manifestano sempre movimenti caratteristici, questa volta non diedero alcun indizio di perturbazioni magnetiche. E da altro canto, la meteora non presenta proprio nessuno dei caratteri d'un' aurora polare. Ci rammentiamo di quella stupenda apparsa nell'autunno 1870. Essa presentava il grandioso arco di color giallo, con sfumature rosse, azzurrine e violacee, agitato da un continuo fremito e attraversato da striscie radianti fulgidissime, dardeggianti, guizzanti come fuochi d'artifizio.

Devesi escludere anche l'ipotesi d'una luce zodiacale, poichè questa nelle nostre regioni è molto debole e si vede nei mesi di Aprile e Maggio subito dopo il tramonto, oppure prima della levata del sole nella stagione opposta. La forma della luce zodiacale, è d'una lente o cono, la cui direzione è quella dell'eclittica o meglio quella dell'equatore solare.

Secondo l'ipotesi del distinto prof. Tono dell'osservatorio Meteorologico Patriarcale di Venezia, il fenomeno sarebbe dovuto ad un *miraggio solare*, causato dalla esuberanza, nell'ora del crepuscolo, dei vapori prodottisi in seguito all'asciutto della giornata, e del successivo abbassamento di temperatura verso sera. I raggi del sole che tramonta, si rifrangerebbero su questi vapori, la cui particolare disposizione, determinerebbe il colore rosso di cui si tinge il cielo.

Del resto, un altro fatto che, a parer nostro, viene ad escludere assolutamente l'idea d'un aurora polare, si è il riprodursi del fenomeno nelle prime ore del mattino. Il che basta a mostrare non trattarsi già d'una meteora d'indole elettro-magnetica, ma d'un fenomeno ottico causato da una speciale rifrazione dei raggi solari. Nel momento in cui scriviamo il fenomeno sta riproducendosi.

Il raccolto dei bozzoli per l'anno 1883, secondo la statistica pubblicata dal ministero d'agricoltura, è stato di 42 milioni di chilogrammi. Perciò il raccolto fu maggiore degli ultimi due anni precedenti.

Programma dei pezzi che eseguirà la Banda del 40.o Regg. Fanteria domani alle ore 1 alle 3 p.

1. Marcia « Giulia » — Brizzi
2. Sinfonia « L'Italiana in Algeri » — Rossini
3. Duetto « Attila » — Verdi
4. Coro e duetto « Aida » — Verdi
5. Pot-pourri « Crispino e la Comare » — Ricci
6. Mazurka « Senza titolo » — Petrali
7. Polka « Il canto del canarino » — Martucci

Il traforo dei Pirenei. Leggiamo nel *National* del 23 novembre:

E' noto che in occasione del pranzo offerto al palazzo dell'Eliseo il 30 settembre ultimo scorso a S. M. il Re di Spagna si trattò del traforo dei Pirenei.

La quistione ha fatto un passo innanzi; in seguito ai negoziati ch'ebbero luogo a tal proposito tra il *quai* d'Orsai e il Gabinetto di Madrid è stato convenuto di affidare lo studio di questo progetto importante ad una Commissione internazionale.

Questa Commissione sarà composta per metà di delegati francesi e per metà di delegati spagnuoli. I commissari saranno nominati alla fine di questo mese o al principio di dicembre, per modo che potranno mettersi all'opera col principio di gennaio.

Il tracciato del *tunnel* non è ancora esattamente deciso; ma secondo gli studi preliminari degl'ingegneri francesi, il punto più favorevole per la grande galleria sotterranea sarebbe presso Canfranco.

Per le signore. Ci si annunzia l'imminente pubblicazione del volume XIV della *Biblioteca delle Signore*, edita a Torino. Il nuovo romanzo ha per titolo **« 28 luglio ! »** ed è dovuto alla Signora *Guidi*, l'autrice del libro: *« Ho una casa mia ! »* che ebbe anni sono tanta fortuna. L'aver scelto per titolo la triste data del terremoto di Casamicciola ci fa conoscere come l'autrice si sia inspirata a quella terribile catastrofe dando vita a qualcuno dei personaggi che ne furono testimoni o vittime. Di questo nuovo lavoro che il nome dell'autrice e l'argomento scelto annunziano assai interessante, riparleremo quando l'avremo ricevuto e letto.

Le meraviglie della scienza e dell'industria. (Anno X.) Nella seconda quindicina del prossimo dicembre vedrà la luce: *Le Meraviglie della Scienza e dell'Industria, STRENNA DEL PROGRESSO* pell'anno 1884. — In questa interessante pubblicazione annuale, che da ben dieci anni va ognor più guadagnandosi il favore del pubblico italiano, verranno esposte da accreditati autori le più recenti novità scientifiche industriali. Formerà un bel volume di 160 pagine con illustrazioni intercalate nel testo (prezzo L. 2.)

La *Strenna* verrà data in premio *gratuito* a tutti coloro che si abboneranno per l'anno 1884 al *Progresso*, Rivista illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte inviando l'importo di L. *otto*, prima del 31 dicembre 1883, all'Amministrazione del giornale *Il Progresso*, via dei Mille, 7, Torino.

Avviso: La raccolta completa del *Progresso*, cioè annate: 1873-74-75-76-77-78 79-80-81-82 e 1883 si spedisce al prezzo complessivo di L. 72.

MERCATI DI UDINE

1 dicembre 1883.

Granaglie

Grano	L.	9.50	10.50	11.50	—.—	—.—
Cinquantino	»	7.50	9.—	—.—	—.—	
Sorgorosso	»	6.50	7.—	7.25	—.—	
Castagne al q.	»	11.—	12.—	14.—	15.—	

Pollerie

Oche morte	L.	1.—	1.20

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta	I q.	L. 4.—	4.50	4.80	
» »	II »	» 3.—	3.70	—.—	
» della Bassa	I »	» 3.75	4.—	—.—	
» »	II »	» 2.50	2.80	—.—	

TELEGRAMMI

Cairo 30 — Dei 600 gendarmi spediti a Suakim, 260 disertarono prima di arrivare.

Newyork 30 — Il teatro di Windsor è incendiato.

Waarrenpoint 30 — Avvennero risse notte scorsa tra Orangisti e Nazionalisti; vi furono parecchi feriti.

Parigi 30 — Colet, arcivescovo di Tours è morto improvvisamente.

Parigi 30 — Un dispaccio di Courbet da Hanoi in data 23 novembre è giunto stasera e dice che i preparativi continuano per marciare avanti.

Parigi 30 — In una collisione ferroviaria avvenuta ieri presso Sautmeon vi furono 18 morti e 15 feriti.

STATO CIVILE

Bollettino Set. dal 25 novembre al 1 dic.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	9	
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 18.

Morti a domicilio

Santa Bujatti di Giov. Batt. d'anni 75 agricoltore — Giacomo Valentinuzzi di Pietro d'anni 8, scolaro — Giuseppe Scrivani fu Giov. Batt. d'anni 61, agricoltore — Teresa Aghina-Vietti fu Carlo d'anni 78, casalinga — Alessandro Zorattini di Nicolò d'anni 15, calzolaio — Antonia Pagnutti-Cosattini fu Antonio d'anni 82, casalinga — Rosa Sornaga di Alessandro d'anni 1 e mesi 7 — Clelia Passaroi di Giuseppe di anni 1 e mesi 5 — Cecilia nob. Cappello-Torelli fu Benetto d'anni 74, agiata — Pietro Cecovi fu Giacomo d'anni 60, possidente — Giulio Putti fu Domenico d'anni 66, macellaio — Giovanni Zappino fu Giuseppe d'anni 71, orefice — Dorotea Scorsolini-Dominutti di Nicolò d'anni 38, sarta.

Morti nell'Ospitale civile

Luigi Lante di Giuseppe d'anni 24, agente privato — Caterina Minisalco-Lanfritt fu Pietro d'anni 78, casalinga — Caterina Marcato-Zaninello di Celestino d'anni 29, contadina — Pasquale Conte fu Vincenzo d'anni 68, stagnino — Teresa Piccinin-Turcat fu Bernardo d'anni 63, contadina — Teresa Toneatto di Giuseppe d'anni 30, contadina.

Totale N. 19.

Dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Massimo Venuti facchino con Rosa Del Bianco casalinga — Giovanni Rizzi fabbro ferraio con Emilia Tiburzio lattivendola — Giuseppe Marchiol agricoltore con Lucia Lodolo contadina — Giuseppe Benvenuti vetturale con Lucia Aloisio sarta — Mariano Taddio falegname con Anna Gabai casalinga — Mattia Martincigh calzolaio con Lucia Durigato cucitrice.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Francesco Giorgiutto manovale ferroviario con Rosa Molinari contadina — Sante Di Biaggio tessitore con Giuseppina Peressini cucitrice — Antonio Colautti fabbro con Tranquilla Rizzardo contadina.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

(vedi quarta pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9,27 ant. accel.
ore 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7,37 ant. diretto
ore 9,54 ant. om.
ore 5,52 pom. accel.
ore 8,28 pom. om.
ore 2,30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4,56 ant. om.
ore 9,08 ant. id.
ore 4,20 pom. id.
ore 7,44 pom. id.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7,54 ant. om.
ore 6,04 pom. acce.
ore 8,47 pom. om.
ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5,10 ant. om.
ore 9,54 ant. accel.
ore 4,46 pom. om.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,48 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6,— ant. om.
ore 7,48 ant. diretto
ore 10,35 ant. om.
ore 6,25 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 novembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	763.3	760.4	759.0
Umidità relativa . . .	62	50	66
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	—	—	—
Vento velocità chilom.	—	—	—
Termometro centigrado .	4.1	8.8	3.9

Temperatura massima 10.0, minima 1.8 — Temperatura minima all'aperto — 1.0

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi, e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 13 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Camerini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie

Tanto dichiara,

Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 80 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Polvere Insetticida
perfezionata

Innocua alle salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più increscevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie, e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine. Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.
1000 sopracoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato*

TOPICIDA

senza arsenico e senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, errore potesse attossicare le cose da esse rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tane si empiscono dei piccoli coppi e si mettono pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore Semmola, Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni pei sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia **GRATIS**, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO.

PEI COMMERCIANTI

ASSORTIMENTO
CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA **LUIGI PETRACCO**
IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione prezzi modicissimi lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

SPECIALITÀ
DELLA
PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino - Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon.*

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i *fazzoletti* o gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon.*

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza superfina di violette di Parma il *flacon* L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano Udine.*

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

TELA ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli*, *vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice*, *asprezza della cute*, *bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale Il *Cittadino Italiano.*

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitiriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura» poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrificio per riacquistarla. Il modo di usare il **Fluido Rigeneratore** trovasi unito ad ogni bottiglia *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in *gradazioni diverse* e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Boriani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* [illegible] Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cassola farmacista, Via Salute — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo Lodovico Bonghi — *Piacenza* Ercole Pulleone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Cremona* Rinaldi Luigi, Via Gambrino 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Ponte Navi — *Mantova* O. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara — *Carpi* Gaetano Tomunazzi — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buonaccialione Lungo, l'Arno Regio 4 — *Livorno* V. Bellucioni 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orefici 1354 — *Firenze* Torello Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* T. Montavari farmacista — *Urbino* G. Melai, Via Garibaldi 13 — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Politeanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Scioli, Via della Zingara 38 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 163 — *Bari* G. Teberuncolo, Via S. Sparano da Bari 13 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno [illegible] farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 34 — *Lecce* Franco Musari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* O. Meinardi 16, Via Barbaroux — *Aquila* Carroni e Lombardi farmacista — *Cividale* [illegible] Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pesaro* Fucci [illegible] — *Treviso* De Paolis Beneranate al Nell 520 — *Bassano* Andrea Comin 184.

Udine Tip. Patronato.